Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 25 (1978)
Heft: 3

Artikel: I problemi e le prospettive della protezione civile
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-366468

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 16.12.2025

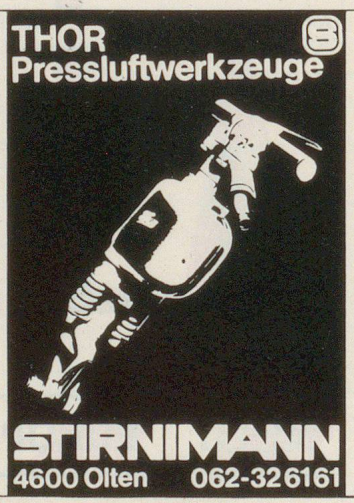
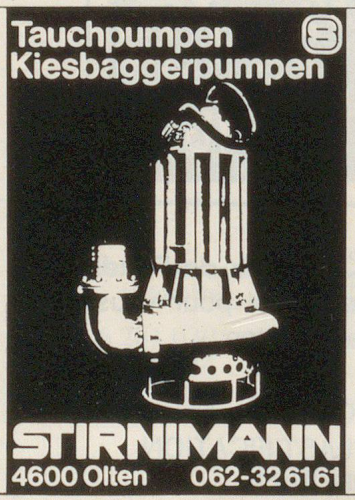
ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

I problemi e le prospettive della protezione civile

A presidente del Consiglio consortile della protezione civile, per il periodo 1977/1978, è stato nominato Piergiorgio Ballabeni (PPD), di Arbedo. Riconfermata la Commissione della gestione, della quale fanno parte per il Partito popolare democratico, l'on. Claudio Lepori e, quale supplente, l'on. Lidia Solari. Dopo la discussione e l'approvazione del bilancio di previsione del Consorzio per il 1978, l'assemblea ha approvato un credito di Fr. 38 100.– quale contributo di partecipazione alle spese per la costruzione di un impianto di protezione civile a Camorino. Agli eventuali è intervenuto l'on. Fausto Fusi (PPD) che ha posto in evidenza la situazione della protezione civile nel comune di Bellinzona, in particolare per quanto concerne la costruzione di nuovi impianti nell'ambito della PGPC. L'on. Fusi ha tra l'altro osservato:

«Il Consiglio consortile è stato chiamato a risolvere nella seduta del 14 dicembre 1977, la concessione di un credito di Fr. 38 100.–, quale contributo di partecipazione alle spese per la costruzione di un impianto di protezione civile a Camorino comprendente un posto sanitario e un posto comando quartiere.
A questo punto sorge spontanea la domanda a sapere per quale motivo il comune di Bellinzona con una maggiore superficie territoriale (1900 ettari) e una popolazione di oltre 18 mila abitanti, non possiede ancora un centro di protezione civile. E qui ritengo utile ricordare quello che avrebbe potuto essere il primo centro, ossia quello che era previsto sotto la Casa per bambini di Nocca, la cui realizzazione non è stata accettata dall'Esecutivo comunale.
La questione dell'impianto di Nocca già appartiene ormai al passato. Ho ritenuto tuttavia opportuno ricordarla in questa riunione non fosse altro che per porre una domanda assai pertinente. Quali impianti di protezione civile sono allo studio per Bellinzona e che cosa intende fare, in proposito la Delegazione consortile? È opinione generale che la protezione civile sia un settore della difesa nazionale in fase di sviluppo e concesso al periodico «Caschi gialli» relativamente poco conosciuta: per questo motivo io ritengo indispensabile sensibilizzare l'opinione pubblica poiché dobbiamo ammettere che esiste una carenza di informazioni verso il pubblico. Onde sopperire a questa carenza io reputo indispensabile che il Consorzio della protezione civile abbia ad organizzare delle serate informative allo scopo di presentare la problematica di questa istituzione, dare la possibilità al pubblico e agli enti di informazione di rendersi conto della funzionalità delle costruzioni di protezione civile fin qui realizzate (vedi Centro di Castione).
L'on. Giollo, in una intervista dell'Associazione istruttori protezione civile del nostro Consorzio ebbe a dichiarare che «la sensibilizzazione della popolazione potrebbe intervenire attraverso una più immediata e concreta informazione della stessa a proposito degli interventi della protezione civile e, in particolare, sulle possibilità di impiego di certe attrezzature anche in tempo di pace.»
Ecco il perché di questo intervento: chiedere cioè che nel corso del 1978 si dia inizio a quei contatti fra il Consorzio della protezione civile e la popolazione affinché quest'ultima si renda conto che i contributi finanziari che essa dà al comune anche per la protezione civile servono ad una organizzazione il cui compito è di proteggere, di salvare e di soccorrere le persone e di proteggere i beni.

Conferenze pubbliche

Nella sua risposta l'on. Giollo, presidente della Delegazione consortile, con una chiara esposizione, ha innanzitutto fatto rilevare che, per quanto riguarda l'informazione al pubblico circa la problematica della protezione civile, effettivamente si denota una forte carenza: la Delegazione consortile è senz'altro d'accordo, ha detto l'on. Giollo, con quanto dichiarato dall'on Fusi e ne accetta i suggerimenti: pertanto deve essere possibile organizzare delle conferenze per il pubblico e delle manifestazioni, come potrebbe essere una «giornata delle porte aperte», con la visita ai Centri di protezione civile, affinché la popolazione possa essere sensibilizzata in questo settore e non abbia più una errata interpretazione a proposito di questa istituzione.
Passando a trattare l'altro argomento sollevato dall'on. Fusi, il presidente della Delegazione ha ammesso che, a proposito dell'inserimento di impianti di protezione civile in costruzioni pubbliche e para-statali nel comune di Bellinzona, si sono incontrate non poche difficoltà dettate soprattutto da motivi d'ordine tecnico. L'on. Giollo ha tuttavia assicurato che la Delegazione si è sempre impegnata al fine di trovare una soluzione a questo problema; d'intesa con il capo locale della protezione civile del Consorzio, signor Lucio Rossi, essa ha già preso dei contatti a livello cantonale e federale allo scopo di poter sistemare nel futuro centro postale di Bellinzona un impianto di protezione civile.

Popolo e Libertà
Bellinzona (CH)